



SCIENZA & VITA

«Sospendere subito l'utilizzo fino a verifiche sulla sicurezza»

«Il caso doloroso di Torino, con la morte della giovane madre di famiglia a seguito di aborto con la pillola Ru486, dovrebbe indurre a una seria riflessione anche i più scettici sul tema, perché non è accettabile che si persegua un'ideologia sulla salute delle donne». È il commento di Paola Ricci Sindoni e Domenico Coviello, presidente e vicepresidente nazionali dell'Associazione Scienza & Vita sui fatti avvenuti all'ospedale Martini. «Da tempo denunciavamo i rischi di una procedura abortiva presentata come innocua – proseguono – e che invece ha al suo attivo mol-

ti casi documentati di decesso e di serie complicanze. Ragioni mediche, non solo etiche, sconsigliano l'uso di questa pillola i cui terribili effetti sulle donne che ne hanno fatto uso sono stati ampiamente resi noti». Indipendentemente dal singolo caso, dunque, e in attesa comunque dei risultati dell'autopsia secondo Scienza & Vita «sarebbe opportuno sospendere la somministrazione del prodotto per verificarne la sicurezza ed evitare altri esiti drammatici. Da parte nostra, sottolineiamo ancora una volta le criticità e incongruenze che hanno portato all'introduzione della Ru486 nel nostro Paese e invitiamo le istituzioni a considerare una moratoria nell'uso».